

ASP 2 Teramo

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona della Provincia di Teramo

Piano triennale dell'Informatica 2022-2024

Sommario

Sommario

Sommario	1
1. Introduzione	2
2. Scopo del documento.....	3
3. Acronimi, abbreviazioni e definizioni	4
4. Principali soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Triennale.....	5
5. Il modello strategico	6
6. Il Piano triennale 2022-2024	7
6.1 SERVIZI	7
6.2 DATI	7
6.3 PIATTAFORME.....	9
6.4 INFRASTRUTTURE	10
6.5 INTEROPERABILITÀ	11
6.6 SICUREZZA INFORMATICA	12
6.7 STRUMENTI E MODELLI PER L'INNOVAZIONE INFORMATICA.....	13
6.8 GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	13

1. Introduzione

Il piano triennale per l'Informatica di ASP 2 TERAMO per il triennio 2022 – 2024 riprende quanto previsto dai Piani Triennali per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione di AGID 2019 – 2021 e 2020 – 2022.

Purtroppo, pur avendo atteso la pubblicazione del piano triennale di AGID aggiornato all'annualità in corso, si è dovuto rinunciare a questo fondamentale riferimento e linea guida per questo stesso periodo 2021-2023. Sarà, comunque, l'occasione per pianificare la continuità e il completamento delle azioni di digitalizzazione già avviate.

La necessità di accelerare il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, è emerso con l'emergenza sanitaria derivante dal Covid-19 che ha incrementato esponenzialmente l'erogazione di servizi online e lo smart working.

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 – 2022 ultimo, alla data attuale, pubblicato da AGID si focalizza sulla realizzazione e sul monitoraggio delle azioni volte a:

1. favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
2. promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
3. contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

I principi su cui si basa la strategia della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione sono:

1. **Digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
2. **Digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
3. **Cloud first** (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
4. **Servizi inclusivi e accessibili**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
5. **Dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
6. **Interoperabile by design**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
7. **Sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
8. **User-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;
9. **Once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
10. **Transfrontaliero by design** (concepito come transfrontaliero): le pubbliche

amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;

11. **Open source**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Tutte le azioni intraprese e le scadenze previste (nei Piani Triennali AGID e dalla L. 120/2020) hanno tra gli obiettivi il soddisfacimento dei diritti dei cittadini e delle imprese, indicati nella Sezione II del D.Lgs. 82/2005 CAD – Codice dell'amministrazione digitale:

1. **Diritto all'uso delle tecnologie**: chiunque ha il diritto di usare le soluzioni e gli strumenti del CAD nei rapporti con le pubbliche amministrazioni;

2. **Identità digitale e domicilio digitale**: chiunque ha il diritto di accedere ai servizi on-line delle PA tramite la propria identità digitale;

3. **Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche**: le PA sono obbligate ad accettare tramite la piattaforma PAgOPA i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico;

4. **Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche**: tutte le comunicazioni tra imprese e pubblica amministrazione, e viceversa, avvengono esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

5. **Utilizzo del domicilio digitale**: le comunicazioni tramite i domicili digitali sono effettuate agli indirizzi inseriti negli appositi elenchi istituiti (IPA,INI PEC, INAD);

6. **Diritto a servizi on-line semplici ed integrati**: chiunque ha diritto di fruire dei servizi erogati dalle PA in forma digitale;

7. **Alfabetizzazione informatica dei cittadini**: lo Stato e le PA promuovono iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini;

8. **Connattività alla rete internet negli uffici e nei luoghi pubblici**: le PA favoriscono la connattività alla rete internet negli uffici e nei luoghi pubblici;

9. **Partecipazione democratica elettronica**: le PA favoriscono ogni forma di uso delle tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini.

Il presente Piano peraltro verrà monitorato nel corso dell'anno per assicurare il rispetto delle tempistiche indicate da Agid inerenti l'adeguamento dei servizi informatici.

2. Scopo del documento

Il documento costituisce la previsione dell'evoluzione nel triennio 2022 – 2024 del sistema informativo e delle attività digitali di ASP 2 TERAMO, nella direzione indicata da AGID nei Piani triennali per l'informatica nella pubblica amministrazione. La redazione del documento risponde al compito individuato nella Circolare 3/2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione, al punto e) "competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale".

3. Acronimi, abbreviazioni e definizioni

I documenti riportati nella tabella seguente saranno utilizzati come riferimento per la definizione dei contenuti descritti nel presente documento.

Acronimo	Significato/ Descrizione
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente
API	Application Programming Interface
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale
CED	Centro elaborazione dati
CIE	Carta d'Identità elettronica
ICT	Information and Communication Technology
INAD	Indice dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato
INI-PEC	Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata di professionisti e imprese
MEPA	Mercato elettronico pubblica amministrazione
IPA	Indice delle Pubbliche Amministrazioni
LAB	Linea di Azione del BIM
PAL	Pubbliche amministrazioni locali
PDND	Piattaforma digitale nazionale dati
PSN	Polo Strategico Nazionale
SaaS	Software as a service
SPC	Sistema Pubblico di Connattività
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
PA	Pubblica Amministrazione
RTD	Responsabile Transizione Digitale

4. Principali soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Triennale

Il Responsabile Transizione Digitale (RTD) provvede all'attuazione del Piano Triennale di ASP PESCARA in stretta collaborazione con il personale dell'ente.

Il RTD ha i compiti previsti dall'art. 17 del CAD:

a. coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;

b. indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;

c. indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;

d. accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;

e. analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;

f. cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);

g. indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia; h. progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi; i. promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;

j. pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis.;

j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Ha inoltre i poteri previsti dalla Circolare 3/2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione, in ragione della trasversalità della figura:

a. il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;

b. il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);

c. il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);

d. l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);

e. la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia

digitale;

f. la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

5. Il modello strategico

Il piano triennale per l'informatica delle PA di AGID è costruito sulla base di un Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione.

Il modello strategico è la visione a medio/lungo termine verso la quale la pubblica amministrazione deve tendere per sfruttare al meglio i benefici derivanti dall'uso delle tecnologie digitali. È stato pensato per superare l'approccio a "silos" ("contenitori" in cui i dati sono spesso replicati) storicamente adottato dalla pubblica amministrazione e per favorire la realizzazione di un vero e proprio sistema informativo della pubblica amministrazione.

Costituisce il quadro di riferimento su cui innestare e rendere operativi i progetti, le piattaforme e i programmi.

L'ultimo Piano Triennale pubblicato da AGID, 2020 – 2022, riporta una rappresentazione semplificata e rivista del Modello strategico, che consente di descrivere in maniera funzionale la trasformazione digitale. Tale rappresentazione è costituita da due livelli trasversali, l'interoperabilità e la sicurezza dei sistemi informativi, che sono fondamentali e che guidano i livelli verticali di servizi, dati, piattaforme ed infrastrutture.

Il modello strategico è stato da AGID schematizzato con la seguente figura:

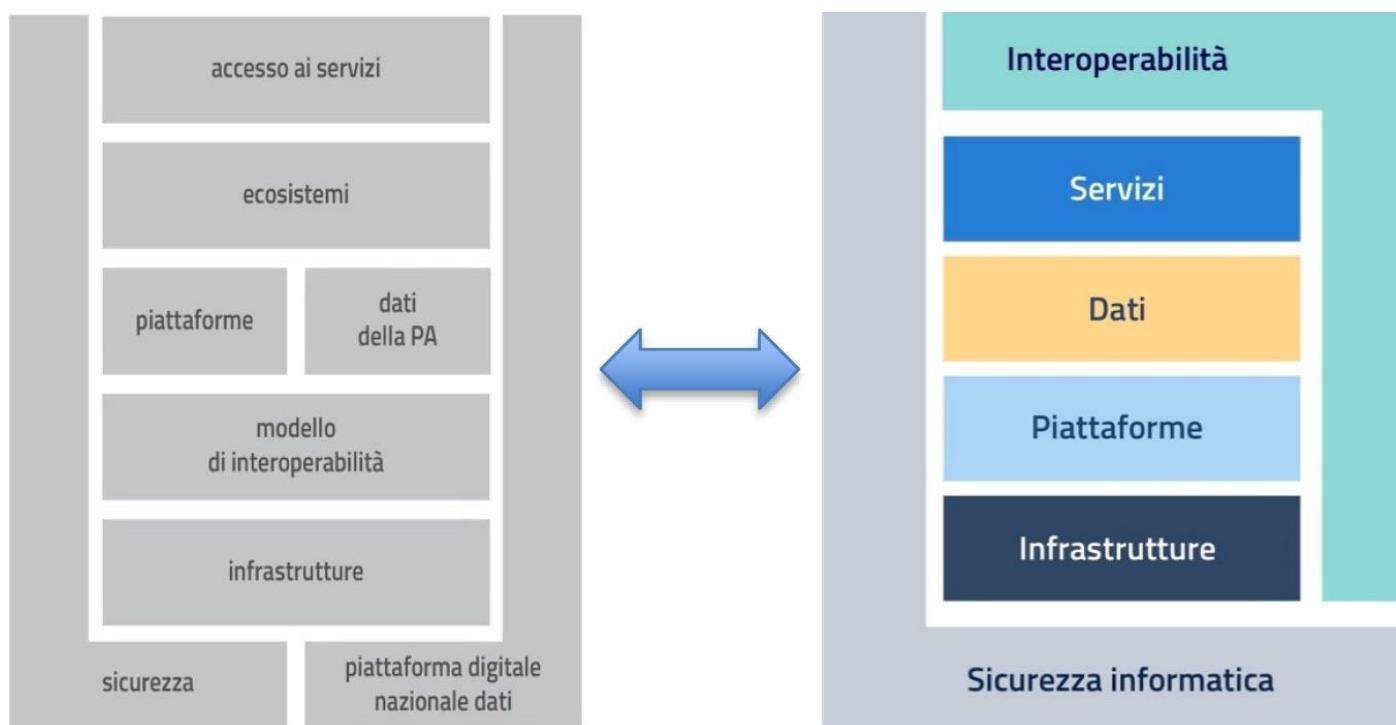


Figura 1 – Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione

6. Il Piano triennale 2022-2024

I punti cardine dell’azione della pubblica amministrazione devono perseguire i seguenti obiettivi:

6.1 SERVIZI

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l’incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche. In questo processo di trasformazione digitale, è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l’utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell’adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un’attenta analisi dei molteplici *layer*, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l’intero processo della prestazione erogata, celando la complessità sottostante. Ciò implica anche un’adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile della Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

Attività previste:

☒ **Entro aprile 2022** - Le PA che sono titolari di software sviluppato per loro conto, eseguono il rilascio in open source in ottemperanza dell’obbligo previsto dall’art. 69 CAD e secondo le procedure indicate nelle Linee guida attuative su acquisizione e riuso del software - **CAP1.PA.LA07**

☒ **Da gennaio 2022** - Le PA alimentano il catalogo dei servizi della PA - **CAP1.PA.LA08**

Attività	2022		2023		2024	
	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem
Aggiornamento tecnologico Portale servizi online						
Nuovo portale istituzionale						

6.2 DATI

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la pubblica amministrazione, soprattutto per affrontare efficacemente le nuove sfide dell’economia dei dati (*data economy*), supportare la costruzione del mercato unico europeo per i dati definito dalla [Strategia europea in materia di dati](#), garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionali (**art. 60 del CAD**), la nuova *data governance* deve favorire l’accesso alle stesse per agevolare la constatazione degli stati relative alle persone fisiche e alle persone giuridiche

a) **OB.2.1** Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese;

Da gennaio 2021 - Le PA individuano i *dataset* di tipo dinamico da rendere disponibili in *open data* coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei - **CAP2.PA.LA01**

Da gennaio 2021 - Le PA rendono disponibili i dati territoriali attraverso i servizi di cui alla [Direttiva 2007/2/EC \(INSPIRE\)](#) - **CAP2.PA.LA02**

Da febbraio 2021 - Le PA avviano le procedure di apertura dei dati di tipo dinamico individuati di cui sono titolari in conformità alla [Direttiva \(UE\) 2019/1024](#); stimolano, anche nella predisposizione di gare d'appalto, i gestori di servizi pubblici da loro controllati per l'apertura dei dati dinamici (es. i dati sulla mobilità in possesso dell'azienda partecipata locale), e agevolano la documentazione degli stessi nei cataloghi nazionali di riferimento (dati, geodati e API) - **CAP2.PA.LA03**

Da gennaio 2022 - Le PA avviano l'adeguamento dei sistemi che si interfacciano alle banche dati di interesse nazionale secondo le linee guida del modello di interoperabilità - **CAP2.PA.LA04**

Entro dicembre 2022 - Le PA documentano le API coerenti con il modello di interoperabilità nei relativi cataloghi di riferimento nazionali - **CAP2.PA.LA05**

b) **OB.2.2** Aumentare la qualità dei dati e dei metadati;

Da gennaio 2021 - Le PA uniformano i propri sistemi di metadati relativi ai dati geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri *dataset* nel catalogo nazionale geodati.gov.it - **CAP2.PA.LA06**

Da gennaio 2021 - Le PA uniformano i propri sistemi di metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri *dataset* nel catalogo nazionale dati.gov.it - **CAP2.PA.LA07**

Da gennaio 2021 - Le PA forniscono indicazioni sul livello di qualità dei dati per le caratteristiche individuate e pubblicano i relativi metadati (per esempio indicando la conformità ai modelli dati standard nazionali ed europei) - **CAP2.PA.LA08**

c) **OB.2.3** Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati.

Da gennaio 2021 - Le PA adottano la licenza aperta di riferimento nazionale, documentandola esplicitamente come metadato - **CAP2.PA.LA09**

Da gennaio 2021 - Le PA definiscono al proprio interno una "squadra per i dati" (*data team*) ovvero identificano tutte le figure, come raccomandato dalle Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, che possano contribuire alla diffusione della cultura del dato e al recepimento della Strategia nazionale dati su tutto il territorio - **CAP2.PA.LA10**

Da gennaio 2021 - Le PA partecipano a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche *open data* - **CAP2.PA.LA11**

Da luglio 2021 - Le PA partecipano, insieme ad AGID e al Dipartimento per la Trasformazione Digitale, alla definizione di metodologie per monitorare il riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella norma di recepimento della Direttiva sui dati aperti ((UE) 2019/1024) - **CAP2.PA.LA12**

Da marzo 2022 - Le PA pilota avviano progetti di implementazione della Strategia nazionale dati - **CAP2.PA.LA13**

Attività	2022		2023		2024	
	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem
Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti						
Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini						

6.3 PIATTAFORME

Il Piano 2022-2024 promuove l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- CUP integrati: una piattaforma per l'integrazione e l'interoperabilità delle soluzioni di CUP regionali e interaziendali esistenti, che consentirà ai cittadini di accedere più facilmente alle cure grazie alla possibilità di conoscere i tempi di attesa e di poter prenotare in tutte le strutture a livello nazionale.
- Piattaforma IO: la piattaforma che permette ai cittadini, attraverso un'unica App, di interagire facilmente con diverse Pubbliche Amministrazioni, locali o nazionali, raccogliendo servizi, comunicazioni, pagamenti e documenti.
- INAD: la piattaforma che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma del Sistema Museale Nazionale: la piattaforma che consentirà di collegare in rete tutti i musei italiani e di offrire informazioni e servizi sia per cittadini e turisti che per gli operatori del Sistema Museale Nazionale.
- Piattaforma digitale nazionale dati (PDND): la piattaforma che permette di valorizzare il patrimonio informativo pubblico attraverso l'introduzione di tecniche moderne di analisi di grandi quantità di dati (*BigData*).

Il Piano prosegue inoltre nel percorso di evoluzione delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

6.4 OB.3.1 Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti;

Da gennaio 2021 - Le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate alimentano il FSE con dati e documenti sanitari identificati nell'ambito dei gruppi di lavoro del FSE - **CAP3.PA.LA03**

Da gennaio 2021 - Le PA interessate compilano il questionario per la raccolta delle informazioni di *assessment* per l'adesione a NoiPA - **CAP3.PA.LA04**

Entro dicembre 2021 - Le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate devono essere collegate al sistema CUP interaziendale o regionale - **CAP3.PA.LA05**

Entro dicembre 2021 - Le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate devono inserire le proprie agende nel sistema CUP interaziendale o regionale - **CAP3.PA.LA06**

6.5 **OB.3.2** Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni;

Da luglio 2021 - Le istituzioni scolastiche iniziano ad aderire a SIOPE+ - **CAP3.PA.LA11**

Da dicembre 2021 - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID - **CAP3.PA.LA12**

Da dicembre 2021 - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID *by default*: le nuove applicazioni devono nascere SPID-*only* a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID - **CAP3.PA.LA13**

Entro dicembre 2021 - I Comuni subentrano in ANPR - **CAP3.PA.LA14**

Entro dicembre 2021 - Le PA completano il passaggio alla Piattaforma pagoPA per tutti gli incassi delle PA centrali e locali - **CAP3.PA.LA15**

6.6 **OB.3.3** Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini Infrastrutture;

Da gennaio 2021 - Le PA interessate partecipano al tavolo di lavoro per la definizione degli interventi normativi e tecnici finalizzati alla realizzazione della piattaforma SPID -

CAP3.PA.LA17

Da marzo 2021 - Le PA si predispongono per interagire con INAD per l'acquisizione dei domicili digitali dei soggetti in essa presenti - **CAP3.PA.LA18**

Da giugno 2021 - I musei non statali compilano i questionari di accreditamento regionali - **CAP3.PA.LA19**

Attività	2022		2023		2024	
	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem
Migrazione datacenter su Cloud						
Migrazione del servizio di posta elettronica su cloud						
Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA						

6.4 INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per:

- garantire la sicurezza dei servizi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso *data center* più sicuri e verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati da AGID secondo il modello *Cloud* della PA.

Entro settembre 2021 - Le PAL proprietarie di *data center* classificati da AGID nel gruppo B trasmettono ad AGID i piani di migrazione verso i servizi *cloud* qualificati da AGID e i *data center* di gruppo A attuando quanto previsto nel programma nazionale di abilitazione al *cloud* tramite il sistema *PPM del Cloud Enablement Program* - **CAP4.PA.LA04**

Da gennaio 2022 - Le PAL proprietarie di *data center* di gruppo A avviano piani di adeguamento sulla base del regolamento AGID per i livelli minimi di sicurezza e affidabilità dei *data center* A - **CAP4.PA.LA05**

2. evitare che le amministrazioni costruiscano nuovi *data center* al fine di ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi.
 - a) **OB.4.1** Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili;

Entro settembre 2021 - Le PAC proprietarie di *data center* classificati da AGID nel gruppo B trasmettono al Dipartimento per la Trasformazione Digitale i piani di migrazione verso i *data center* gestiti dal PSN per i beni strategici ICT e verso i servizi *cloud* qualificati da AGID tramite il sistema “PPM del Cloud Enablement Program” - **CAP4.PA.LA07**

- b) **OB.4.2** Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili;

Da gennaio 2022 - Le PAC, avviano la migrazione dei *data center* di gruppo B nel Polo Strategico Nazionale - **CAP4.PA.LA08**

- c) **OB.4.3** Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA.

Da giugno 2021 - Le PA possono acquistare i nuovi servizi disponibili nel listino SPC - **CAP4.PA.LA10**

Attività	2022		2023		2024	
	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem
Migrazione datacenter PSN						

6.5 INTEROPERABILITÀ

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese.

- a) **OB.5.1** Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API;

Da gennaio 2021 - Le PA adottano la Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA realizzando API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati - **CAP5.PA.LA02**

- b) **OB.5.2** Adottare API conformi al Modello di interoperabilità.

Da gennaio 2021 - Le PA popolano il Catalogo con le API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA - **CAP5.PA.LA04**

Da gennaio 2021 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo - **CAP5.PA.LA05**

Da gennaio 2022 - I cittadini e le imprese utilizzano le API presenti sul Catalogo - **CAP5.PA.LA06**

Attività	2022		2023		2024	
	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem
Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità						

6.6 SICUREZZA INFORMATICA

I servizi digitali erogati dalla Pubblica Amministrazione sono cruciali per il funzionamento del sistema Paese.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al ***Cyber Security Awareness***, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche.

- a) **OB.6.1** Aumentare la consapevolezza del rischio cyber) nelle PA;

Da luglio 2021 - Le PA che intendono istituire i CERT di prossimità devono far riferimento alle* * [Linee guida per lo sviluppo e la definizione del modello di riferimento per i CERT di prossimità - CAP6.PA.LA03](#)

Entro dicembre 2021 - Le PA valutano l'utilizzo del *tool di Cyber Risk Assessment* per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti - **CAP6.PA.LA04**

Entro marzo 2022 - Le PA definiscono, sulla base di quanto proposto dal RTD, all'interno dei piani di formazione del personale, interventi sulle tematiche di *Cyber Security Awareness* - **CAP6.PA.LA05*** *

Entro giugno 2022 - Le PA si adeguano alle [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni](#) aggiornate - **CAP6.PA.LA06**

- b) **OB.6.2** Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della PA.

Da gennaio 2021 - Le PA devono consultare la piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset - **CAP6.PA.LA07**

Da maggio 2021 - Le PA devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità - **CAP6.PA.LA08**

Attività	2022		2023		2024	
	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem
Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA						
Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione						

6.7 STRUMENTI E MODELLI PER L'INNOVAZIONE INFORMATICA

Il committente pubblico-amministrazione non si limita solo a portare marginali miglioramenti in termini di efficienza, ma stimola e sfrutta la diffusione dei modelli organizzativi dell'***open innovation***, sempre più frequentemente adottati nel mondo privato (*business to business*).

Favorire la creazione di *smart community*, tema, questo, di grande attualità anche nel resto dell'Europa. Il ruolo che i comuni e le città possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per:

- migliorare la qualità della vita dei cittadini,
- innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale,
- generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

a) **OB.7.1** Dare impulso allo sviluppo delle Smart Cities e dei Borghi del Futuro Trasformazione digitale;

Entro marzo 2021 - Ciascuna PAL coinvolta partecipa alla selezione dei progetti ed è responsabile del lancio del progetto vincente - **CAP7.PA.LA03**.

Entro dicembre 2021 - Le PAL coinvolte supportano nell'ambito del partenariato pubblico-privato la realizzazione dei progetti vincenti per *Smart mobility e Wellbeing* - **CAP7.PA.LA04**.

Entro dicembre 2021 - Le PAL coinvolte partecipano allo sviluppo delle stesse linee di azione di *Smart mobility e Wellbeing* applicate a: *Cultural heritage*, ambiente, infrastrutture e formazione per la diffusione dei servizi digitali verso i cittadini con eventuali miglioramenti e semplificazioni procedurali, assicurando la raccolta dei contributi e la definizione dei fabbisogni - **CAP7.PA.LA05**.

Entro dicembre 2022 - Le PAL coinvolte supportano la realizzazione dei progetti per *Cultural heritage*, ambiente, infrastrutture e formazione per la diffusione dei servizi digitali verso i cittadini - **CAP7.PA.LA06**.

6.8 GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Il Piano triennale deve essere considerato strumento di programmazione per la redazione dei piani delle singole Amministrazioni, un approccio sfidante per una *governance* multilivello che integra operativamente dimensione centrale e locale, attori e interventi.

- a) OB.8.1** Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori;
- b) OB.8.2** Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale;
- c) OB.8.3** Migliorare i processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA:
Monitoraggio